COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 agosto 2020

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 6 AGOSTO 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Sicurezza nelle strade Giuffrida assicura «I lavori procedono»

L'assessore spiega che i ritardi sono da attribuire all'Enel e che gli interventi di ripristino viario stanno proseguendo senza intoppi e secondo il tabellino di marcia programmato.

LAURA CURELLA pag. IV

MODICA

La Via delle collegiate apre alla città Domani ora le visite straordinarie

ADRIANA OCCHIPINTI pag. X

VITTORIA

Luigi Melilli ritira la candidatura Fornirà sostegno a Salvo Sallemi

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI



SANTA CROCE

Igiene ambientale Barone rintuzza le accuse «Il Pd parli per sé»

La gestione dei rifiuti accende la miccia e apre un acceso dibattito nella politica locale con in testa il sindaco che contesta il passato e snocciola i risultati raggiunti.

ALESSIA CATAUDELLA pag. IX



CALA IL SIPARIO SUGLI SPETTACOLI

Aumentano i contagi, riesplode la paura della pandemia e si riapre il fronte dell'emergenza a Modica e Santa Croce dove i sindaci sospendono gli eventi di agosto

MICHELE BARRAGALLO pagina II

IL RICORDO DI FICILI

Lottò per la pace e parlò ai giovani e ai potenti del terra

Gentile, discreto, educato, rispettoso e con un mai sopito dolore immenso nel cuore lacerato per la perdita del figlio. Il professore Bruno Ficili ha lasciato un vuoto profondo nella comunità iblea fin dai tempi del cruise a Comiso. La sua inopinata morte, perché contagiato tre settimane fa dal Covid 19, riaccende nella memoria di chi scrive ricordi indelebili riconducenti a una fulgida pagi-



na di storia comisana. Ficili, siciliano trapiantato a Siracusa, dirigente scolastico, due lauree, una in Pedagogia, conseguita alla cattolica di Milano, l'altra ad honorem conferita, negli Stati Uniti all'Università del Connecticut, è stato un autentico apostolo della pace. Non a caso è stato candidato tredici volte al Premio Nobel per la Pace. Non per nulla un albero, come un monumento vivente, nel parco di quella stessa università del Connecticut, è dedicato a lui, "A man of peace".

ANTONELLO LAURETTA pag. 6

LA PREVENZIONE

Abbate ordina «Indossate le mascherine fuori dai locali»

MICHELE BARRAGALLO pag. II





IL VERTICE

Scicli, Giannone convoca il Coc «Stiamo accertando altri nuovi casi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

LA POLEMICA

Movida a Marina «Non penalizziamo la borgata. Mi appello al vostro senso civico»

LAURA CURELLA pag. III





I CONTROLLI

«La situazione è sfuggita di mano Occorre sanzionare chi viola le regole»

LAURA CURELLA pag. III

MIGRANTI

La nave quarantena al largo del porto di Pozzallo? L'ipotesi non piace

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III



La Sicilia

Comiso, è l'ora delle grandi pulizie

Ambiente. Ripulito l'alveo del fiume Ippari e derattizzato il quartiere di piazza Maiorana

VALENTINA MACI

COMISO. Lavori di pulizia e sanificazione in corso. Iniziata la pulizia dell'alveo del fiume Ippari. Un fiume che attraversando trasversalmente la città passa da molte delle vie principali, costeggiando anche il Parco Baden Powell. In questi mesi sono state diverse le segnalazioni della presenza di molti insetti, scarafaggi e della presenza di topi. L'assessore all'Ambiente, Biagio Vittoria, ha comunicato che sono in corso di realizzazione importanti interventi di derattizzazione nel quartiere di piazza Maiorana, interventi di diserbo nelle Cave delle Grazie, e pulizia e scerbature nell' alveo del fiume Ippari. L'assessore dice: "Come già ampiamente comunicato, stiamo provvedendo ad effettuare interventi massicci sul territorio. Il tutto è frutto di una precisa programmazione cominciata da luglio che, come concordato con la ditta e con gli uffici preposti, continua ancora. Per noi questa è normale amministrazione anche se, per cause di forza maggiore scaturite dall'emergenza Covid-19, i lavori sono stati posticipati alla stagione estiva".

L'assessore Vittoria ha già programmato una serie di interventi mirati per rendere Comiso assolutamente pulita e sanificata. L'assessore parla di derattizzazioni a gogo, una serie di interventi "scaturiti - dice - anche dalle numerose segnalazioni. Ad esempio, ieri, siamo intervenuti in piazza Maiorana in alcune griglie. Spero che il problema si risolva dopo questo ciclo di lavorazione". All'attenzione dell'amministrazione anche la riapertura delle scuole. In questo senso, come spiega l'assessore: "Stiamo lavorando con interventi di scerbatura, pulizia e sanificazione delle aree in cui i bambini attenderanno gli autobus, nelle aree verdi, in tutte quelle zone in cui i piccoli e le loro famiglie dovranno in qualche modo sostare.

> L'assessore Vittoria: «Siamo partiti in ritardo a causa dei disagi legati all'emergenza sanitaria in corso»

Sono interventi necessari per garantire la riapertura in sicurezza che, ovviamente, si inseriscono in tutte le altre azioni previste dall'amministrazione, dalle istituzioni scolastiche e dagli altri enti coinvolti".

All'attenzione dell'amministrazione anche la pulizia e la sanificazione del Parco Baden Powell e delle aree giochi. "Stiamo anche intensificando la pulizia dei marciapiedi, abbiamo fatto inizialmente una prima scerbatura ma necessita una ulteriore pulizia, specie dove c'erano molti rifiuti. Per quanto riguarda l'alveo del fiume il mio intento - dice l'assessore Vittoria - è quello di iniziare una pulizia che sia costante e che venga mantenuta nel tempo. Dovrà essere pulito, un colpo d'occhio. Stessa cosa per le strade cittadine, infatti, abbiamo previsto che lo spazzamento sia spostato in orario notturno. Di giorno con le auto anche in circolazione è difficile pulire le strade. La pulizia dei cigli stradali, l'eliminazione dei rovi di Cave Grazie, così come la pulizia del fiume riducono enormemente anche il rischio di incendi che è sempre molto alto d'estate. Certo, avremmo potuto fare tutto prima, ma l'emergenza Covid-19 non ci ha permesso di far partire gli appalti in tempo".

La Sicilia

E il prof parlò ai padroni della terra

ANTONELLO LAURETTA

L'inopinata morte di Bruno Ficili, contagiato tre settimane fa dal Covid 19, riaccende nella memoria di chi scrive ricordi indelebili riconducenti a una fulgida pagina di storia comisana. Ficili, sciclitano trapiantato a Siracusa, dirigente scolastico, due lauree, una in Pedagogia, conseguita alla cattolica di Milano, l'altra ad honorem conferita, negli Stati Uniti all'Università del Connecticut, è stato un autentico apostolo della pace. Non a caso è stato candidato tredici volte al Premio Nobel per la Pace. Non per nulla un albero, come un monumento vivente, nel parco di quella stessa università del Connecticut, è dedicato a lui, "A man of peace".

La vicenda umana di Ficili si intreccia con Comiso a partire dal 1998. Il neosindaco Pippo Digiacomo coltivava il sogno di riconvertire l'ex Base Nato di Comiso, in aeroporto civile. Fino a meno di un decennio prima aveva ospitato i missili nucleari Cruise, negli anni Ottanta del secolo scorso era stata un simbolo mondiale non solo delle lotte pacifiste ma, soprattutto con l'affermarsi del superamento delle rigide contrapposizioni ideologiche, dell'idea che potesse esistere e ci si potesse spendere per un mondo di pace, per un disarmo reciproco e bilanciato nella sicurezza generale. Trasformare l'ex base missilistica in un luogo di pace, di incontro tra persone al servizio dello sviluppo economico e sociale, era un'idea seducente e suggestiva. Ficili, da parte sua, fin dal 1985 aveva avviato un "suo" progetto di pace fondando l'Associazione Internazionale per l'Educazione alla Pace, di cui era presidente. Nel 1986, due vecchi missili Scud a testata convenzionale furono lanciati dalla Libia contro Lampedusa, mancando il bersaglio. Il vero obiettivo era l'installazione militare Usa "Loran", un centro radar. "Capii allora che la guerra - dichiarò Ficili in una sua intervista - non poteva più restare un affare che doveva riguardare gli altri. Ma come si poteva formare alla pace? Innanzitutto, parlandone. A chi? Prima agli studenti, quindi ai padroni della terra". Con questo intento ha dato vita al Forum internazionale per l'educazione alla pace che dal 1986 in poi è diventato un evento annuale di spessore mondiale. Da quella prima volta, Ficili è riuscito a fare sedere attorno allo stesso tavolo e a sedersi assieme a loro, rappresentanti mondiali, Usa e Russia, ed esponenti dei Paesi sconvolti dalle guerre. Senza tregua. Ha lanciato appelli dalla tribuna dell'Onu. Ha visitato le capitali più calde del mondo.

Il lungo cammino di Bruni Ficili, stroncato dal covid, 13 volte candidato al Nobel per la pace, per un mondo senza guerre, partì negli anni '80 da Comiso

Avviato l'iter irreversibile della smilitarizzazione dell'ex base Nato di Comiso col contemporaneo prender corpo di una riconversione pacifica e a uso civile dell'area, è parsa irresistibile e vincente l'opzione di farne il proscenio internazionale del forum per la pace tra popoli in guerra. Le due finalità, sia a Ficili sia all'allora sindaco Digiacomo, parvero potessero integrarsi perfettamente traendo nuova linfa l'una dall'altra. Tra l'agosto e il settembre del 1998, Digiacomo e Ficili guidarono una delegazione del Comune di Comiso in visita negli Usa presso l'Università Luisville, dove il rettore John Shumaker e il professor Charles Gervasi avevano perorato la nuova candidatura al Nobel per la Pace dello sciclitano. Shumaker e Gervasi si dichiarano pronti ad avviare corsi universitari all'interno dell'ex base – e mantennero l'impegno -, iniziando così il processo di riconversione a scopi civili della medesima e a farne la ribalta del forum di quell'anno.

Nel 1999, il 3 e 4 dicembre a Siracusa, il successivo 6 dicembre a Comiso, nella ex base missilistica di Comiso, si svolse l'XI Convegno internazionale sulla educazione alla Pace. Vi partecipano i leader di gruppi politici e militari del Burundi, mons. Serapione Bambonanire, la massima autorità morale della chiesa cattolica in Burundi e testimonial d'eccezione Muhammad Alì, impegnato da anni sul tema della pace. Erano presenti anche il rettore Shumaker e il professore Gervasi. Ficili lavorò per oltre otto mesi, per la realizzazione del convegno, ottenne un risultato straordinario. Dopo un ampio dibattito, prima Muhammad Ali e poi tutti i leader del Burundi presenti, tra cui rappresentanti delle etnie Hutu e Tutsi, firmarono un patto di non aggressione a scuole, ospedali, luoghi di culto, orfanotrofi del loro Paese. Fu, quello, un gran successo per Ficili. Quello storico giorno continuò nel pomeriggio a Comiso, in Municipio dove Alì ricevette la cittadinanza onoraria comisana. Ficili fu ancora in prima linea a Comiso durante il periodo in cui, era il 1999, l'ex base accolse cinquemila profughi kosovari. Ciao caro Bruno, instancabile, continuerai a educare alla pace anche da lassù.

La Sicilia

CALCIO

Il Città di Comiso ha ricominciato a sudare «Organico completo ma siamo sempre vigili»

Promozione. I verdearancio hanno avviato la preparazione lunedì al Borgese

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il Città di Comiso ricomincia a sudare. Vecchi e nuovi giocatori hanno iniziato la preparazione atletica in vista del nuovo campionato di Promozione. Da lunedì scorso sotto lo sguardo dello staff tecnico verdearancio, allo stadio Peppe Borgese si susseguono gli esercizi di atletica. L'organico è quasi al completo ma, nel caso si presentasse l'occasione, la società è pronta a compiere un ulteriore sforzo. Il presidente Salvatore Scifo ha augurato il buon lavoro e buona fortuna a tutto il gruppo.

"Ce n'è davvero di bisogno – ha detto –. Stiamo andando incontro a una stagione densa di insidie, alla luce dell'emergenza sanitaria ancora in corso, che non ci consente di programmare con serenità. I ragazzi che hanno risposto alle nostre convocazioni sono destinati a un futuro ricco di stimoli. Speriamo di disputare il prossimo campionato alla grande con l'auspicio che il pubblico possa recitare il ruolo di dodicesimo uomo in campo". E il diesse Alessandro Nifosì aggiunge: "Sono certo che sarà portato avanti un buon lavoro in fase di preparazione tecnica grazie al nostro staff. I ragazzi stanno verificando il percorso migliore per arrivare preparati alle prime partite ufficiali. Percepisco attorno a noi un grande entusiasmo ed è un gran stimolo per tutti. L'organico, penso, sia ottimo e pronto a non tradire le aspettative. Si continuerà a lavorare per tutta la settimana a dimostrazione dell'attenzione che la società sta profondendo a più livelli in questo scorcio iniziale della stagione". ●

PUNTA SECCA

Dipendenza da Internet? Una panchina gialla per dire no



ANTONELLO LAURETTA

PUNTA SECCA. Internet, croce e delizia del terzo millennio. L'essere connessi è utile, ma per gli stakanovisti del web può essere deleterio. Fino a creare dipendenza. Un'insidia subdola per tutti. Ben venga, pertanto, la "panchina gialla contro la dipendenza da cellulare e contro i social risk". La panchina, la seconda in Sicilia l'altra è a Palermo, sarà inaugurata domani mattina in piazza Faro a Punta Secca. L'evento, fortemente voluto dal deputato regionale e presidente dei questori all'Ars Giorgio Assenza, è stato ideato dall'Associazione Made 3.0 col patrocinio della stessa Ars. Scopo è sensibilizzare adulti e adolescenti sui fenomeni legati all'utilizzo scorretto della rete e sulla dipendenza dai dispositivi.

"Bisogna attenzionare i temi legati al digitale e all'utilizzo dei social da parte di giovani e adulti soprattutto dopo l'esperienza del lockdown", ha affermato Cetty Mannino, ideatrice del progetto. "All'Ars siamo impegnati – ha dichiarato Assenza – a combattere il cyberbullismo e l'uso improprio della Rete. Sono lieto che il secondo intervento simbolico sul territorio lo si faccia proprio nella mia zona d'origine: il Ragusano". Il sindaco di Santa Croce, Giovanni Barone ha osservato che "per noi si tratta della prima iniziativa che mira alla sensibilizzazione su questi temi".

La Sicilia

Covid, torna la paura Abbate e Barone «Niente spettacoli»

Le ordinanze. Cala il sipario sugli eventi estivi di Santa Croce e di Modica dove viene imposta la mascherina anche fuori dai locali

MICHELE BARBAGALLO

Nuovi casi di contagio nel Ragusano nelle ultime ore. Oltre alla giovane coppia di fidanzati di Modica, attualmente residenti a Sampieri per l'estate, ci sono poi due cittadini di Scicli collegati alla linea di contagio che ha portato alla morte del professor Bruno Ficili e poi ancora 5 migranti del centro di Cifali. Sono i nuovi casi di contagio da Covid 19 confermati dal tampone. Oggi verranno invece effettuati i tamponi agli amici, al momento isolati, che la coppia di fidanzati avrebbe frequentato a Sampieri e in altre località balneari e il numero dei contatti e' notevole. E ai microfoni di Marco Scavino di MTG di VideoMediterraneo ha parlato Francesca Rappocciolo che con il suo ragazzo Enzo formano la coppia di fidanzati contagiati. Francesca ha spiegato che non aveva alcun sintomo e che ha fatto il tampone solo perché il suo ragazzo ha perso l'olfatto e il gusto qualche giorno fa.

Ha spiegato che il suo ragazzo studia all'università e che si sono trasferiti a Sampieri agli inizi di luglio. Non riescono a capire dunque come si possano essere contagiati. La giovane ragazza ha confermato anche di aver frequentato amici sia a Sampieri che a Marina di Modica per la normale movida serale. E proprio partendo da questa impennata, seppur leggera, di contagi, il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, ha deciso di stoppare, almeno al momento, i grandi eventi dell'estate modicana. Il concerto del rapper Random originariamente in programma per oggi giovedi 6 agosto all'Auditorium di Marina di Modica, è stato rinviato a data da destinarsi. Stessa sorte per tutti i grandi eventi previsti nel cartellone estivo. La decisione è stata presa dopo la scoperta degli ultimi casi di Coronavirus nella vicina Sampieri soprattutto tra giovanissimi. Per evitare ulteriori problemi, il sindaco modicano ha stabilito il rinvio del concerto. I biglietti distribuiti per il concerto del rapper rimangono validi per quando si svolgerà l'evento. "Abbiamo preso questa decisione sofferta - commenta il sindaco Abbate - perché lo spostamento da Piazza Mediterraneo all'Auditorium non era più sufficiente a garantire la massima sicurezza ai partecipanti. Mi dispiace moltissimo per tutti coloro che avevano fatto la fila per ritirare i biglietti ma è una scelta frutto del buonsenso e in linea con quelle fatte in precedenza in materia di contenimento del virus. Ringrazio l'artista ed il suo entourage che si sono mostrati da subito collaborativi comprendendo le motivazioni di questa scelta. Ci auguriamo che Random possa ritornare presto ad esibirsi davanti ai suoi tantissimi fan. Contemporaneamente sono stati sospesi, per il momento, tutti i grandi eventi del cartellone estivo il cui calendario verrà comunicato nei prossimi giorni". E sempre Abbate ha emanato un'ordinanza con cui obbliga all'uso della mascherina gli avventori dei locali pubblici anche al di fuori e in prossimità degli stessi. Se fino ad oggi l'obbligo era stato limitato agli spazi chiusi all'interno delle attività commerciali, con questa ordinanza sarà necessario indossare la mascherina anche nelle aree attigue qualora non fosse possibile il rispetto della distanza di sicurezza. "Si è decisa una stretta degli obblighi perché sempre più spesso assistiamo a grossi assembramenti, in particolar modo di ragazzi, nei locali della movida notturna". Anche a Santa Croce Camerina il sindaco Barone ha disposto lo spostamento di alcuni eventi previsti ad agosto, in particolare il concerto rock del 7 agosto e il concerto dei New Trolls del 18 agosto entrambi spostati a settembre.

E Francesca racconta in tv la sua esperienza di contagio dai sintomi, ai tamponi all'isolamento

La Sicilia

POZZALLO

«Nave quarantena al porto, perché se gli sbarchi sono a Lampedusa?»



POZZALLO. La nave quarantena della GNV Azzurra in rada al largo di Pozzallo? È un'ipotesi che è circolata per tutta la giornata di martedì. Una disposizione del ministero dell'Interno avrebbe previsto lo spostamento della nave che al momento si trova a largo di Porto Empedocle. Nostre fonti riferiscono che per tutto il giorno si sono susseguiti i colloqui tra il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, ed i vertici del Viminale. Pare che il primo cittadino della città marinara abbia manifestato, anche con veemenza, la sua contrarietà alla decisione del Governo, facendo presente che tale scelta non avrebbe avuto un senso logico dato che al momento gli sbarchi riguardano quasi esclusivamente Lampedusa, ma anche per il fatto che la nave quarantena in rada a Pozzallo avrebbe potuto creare un danno alla città da un punto di vista commerciale. Da noi sentito, Ammatuna liquida la questione con un no comment, ma non smentisce. Sul fronte Covid sono ancora 20 i positivi all'Hot Spot, ma ieri è iniziato il nuovo giro di tamponi sui 239 ospiti, le operazioni saranno concluse oggi e presto si conosceranno gli esiti.

C. R. L. R.

Sicilia, ieri 21 positivi in più nove a Ragusa di cui 5 migranti

ROMA. Crescono i contagi in Sicilia: l'ultimo dato comunicato dalla Regione alla Protezione civile nazionale parla di 21 positivi in più nell'isola. I test sono 2337. In ospedale ci sono in tutto 38 persone, 4 delle quali (una in più rispetto a ieri) in terapia intensiva. Gli attuali positivi in Sicilia sono dunque 314, e di questi 276 sono in isolamento domiciliare, mentre i morti sono in tutto 284.

Nove positivi sono a Ragusa (5 sono migranti), cinque a Messina, 3 a Palermo, e 4 nel Catanese.

A Ragusa 4 sono stati trovati positivi al coronavirus nel corso di controlli legati ad attività ospedaliera, uno per contact tracing. A Catania invece dei 4 casi, 3 per contact tracing, e uno che si è presentato in ospedale con i sintomi.

In Italia secondo i dati del ministero della Salute nelle ultime 24 ore si sono registrati 384 nuovi casi (ieri erano stati 190), per un totale di 248.803. Le vittime in un giorno sono invece 10, il doppio di ieri. Il totale dei morti dall'inizio dell'emergenza è di 35.181. Solo una regione senza nuovi casi, la Valle d'Aosta. Tamponi in aumento, 56.451.

LE RISORSE

«Un milione per la scuola»

"Alla provincia di Ragusa saranno destinati 1.284.587 euro per supportare gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado nell'acquisto di libri e kit didattici, da concedere anche in comodato d'uso, in vista della ripresa dell'anno scolastico di settembre." Lo annuncia la presidente della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, Marialucia Lorefice (m5s), che spiega: "Le risorse stanziate derivano da un bando Pon, dunque da fondi europei. L'obiettivo - aggiunge - è quello di far sì che siano assicurati il diritto allo studio e pari opportunità di apprendimento a tutti gli studenti, supportando coloro che si trovano in difficoltà socio-economiche. Non possiamo permettere che la crisi economica che ha colpito molte famiglie, soprattutto nel Mezzogiorno, ricada sui nostri ragazzi e alimenti fenomeni di dispersione scolastica. Per tali ragioni il Ministero ha stanziato ben 236 milioni di euro, messi a disposizione delle scuole attraverso un Avviso pubblico che si è concluso lo scorso 23 luglio e al quale hanno aderito 4.900 istituti". "Oltre ai libri, - prosegue la presidente- verranno dati gratis a studenti in difficoltà: vocabolari, dizionari, audiolibri, testi in lingua straniera, ma anche materiali destinati a studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) o con altri bisogni educativi speciali (Bes)".

Giornale di Sicilia

Il contagio torna a crescere: ieri 28 positivi al Coronavirus

Da Scicli a Messina, quasi triplicati in un giorno i malati in Sicilia

Dalla movida agli emigrati tornati in ferie Casi accertati su profughi sbarcati nell'Isola

Andrea D'Orazio

ROMA

Nuova, brusca impennata della curva epidemiologica in Sicilia, con infezioni da SarsCov-2 quasi triplicate rispetto a martedì scorso: 28 nelle ultime 24 ore su 2330 tamponi effettuati, la metà, circa, accertate su profughi sbarcati di recente nell'Isola, mentre accanto al rischio sanitario legato all'emergenza migratoria cresce anche l'allerta sulla movida e sui cosiddetti contagi da "importazione", individuati tra i turisti stranieri o fra i siciliani domiciliati all'estero tornati nell'Isola per le vacanze estive.

In scala provinciale, la maggior parte dei nuovi pazienti si registra nel Ragusano: nove in tutto, tra i quali cinque migranti, di cui quattro ospitati nel centro di prima accoglienza di Comiso e uno nell'hotspot di Pozzallo. Ma a destare particolare preoccupazione, nell'area iblea, è il focolaio acceso nella zona di Scicli, con quattro malati attuali nell'ultima giornata: una coppia di coniugi a Donnalucata e due giovani fidanzati modicani in villeggiatura a Sampieri con le rispettive famiglie, risultate negative all'esame nasofaringeo mentre si attendono gli esiti dei tamponi eseguiti sugli amici. L'allarme nel territorio sciclitano è scattato dopo il decesso, riconducibile a virus, del professore Bruno Ficili, con una stretta sulle misure anti-Covid e la Polizia locale impegnata fino a tarda sera nei controlli a supermercati, esercizi commerciali, ristoranti, pizzerie e centri di ritrovo al fine di verificare l'osservanza della profilassi sanitaria. Al momento, però, è stata esclusa la sospensione delle manifestazioni estive. Dopo Ragusa, è Caltanissetta, con sette contagi individuati su altrettanti migranti sbarcati a Lampedusa, la provincia con più casi accertati nelle 24 ore, seguita da Messina con cinque, tutti asintomatici, da Catania con quattro e da Palermo con tre, questi ultimi - di cui si parla diffusamente in un articolo pubblicato nella pagina accanto - individuati nello stesso nucleo familiare a Carini. Nella città dello Stretto si registrano quattro infezioni all'interno della clinica ortopedica Cristo Re, di cui tre accertate su operatori sanitari, grazie ai tamponi preventivi effettuati a tutto il personale, e l'altra su una paziente in procinto di essere ricoverata, la cui degenza è stata subito sospesa, mentre tutti gli ospiti della struttura entrati in contatto con i positivi sono stati sottoposti all'esame nasofaringeo. Il quinto caso nel Messinese è invece riconducibile al focolaio esploso all'Ortopedico di Ganzirri, e porta a sette i contagiati nel comune di Oliveri, tutti appartenenti allo stesso nucleo familiare. Quattro, invece, i nuovi malati conteggiati nell'area etnea, che fanno salire a 95 il numero complessivo degli attuali pazienti, cresciuto esponenzialmente nelle ultime due settimane, tanto che il commissario Asp all'emergenza epidemiologica, Pino Liberti, starebbe pensando di riattivare il Covid hotel chiuso nei mesi scorsi dopo la frenata del SarsCov-2. Così, nell'Isola, che con i 38 positivi accertati nelle ultime 48 si è piazzata al quarto posto tra le regioni d'Italia con più casi, il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia sale adesso a quota 3346, di cui 284 deceduti e 2741 guariti. Tra i 321 malati attuali, 280 sono in isolamento domiciliare o in centri di prima accoglienza per migranti, 37 risultano ricoverati con sintomi e quattro in terapia intensiva.

Il bollettino in Italia
Registrati 384 nuovi positivi. Le vittime sono 10: il doppio del giorno prima

Intanto, il bilancio quotidiano delle infezioni aumenta anche su scala nazionale: 384 casi a fronte dei 190 conteggiati martedì scorso dal ministero della Salute, e a incidere è soprattutto la Lombardia, con ben 138 positivi, di cui 97 individuati in un'azienda agricola del Mantovano, nuovo focolaio della regione. Seguono l'Emilia Romagna con 47 e il Veneto con 41, mentre nel Sud, oltre alla Sicilia, c'è anche la Puglia a destare preoccupazione con 23 contagiati. Ma a crescere è anche il numero delle vittime: dieci a fronte delle cinque conteggiate il 4 agosto, di cui la metà nella sola Lombardia. Tra gli attuali 12646 malati, resta stabile, invece, il numero dei degenti in terapia intensiva, a quota 41, mentre i ricoverati con sintomi, con un aumento di tre unità, arrivano adesso a 764.

In tutto il mondo i casi in totale sono oltre 18,5 milioni, i morti hanno superato la soglia di 700mila. Negli Usa, il paese più colpito dal virus, il sindaco di New York, Bill De Blasio, ha annunciato che sono stati istituite zone di controllo per il Covid-19 nei punti di ingresso alla città, in modo da garantire che chi arriva da Stati dove il Coronavirus ha un alto tasso di contagio e trasmissione rispetti le norme di quarantena previste sul territorio. In Russia nelle ultime 24 ore si contano 5204 nuovi positivi e 139 decessi, ma la curva epidemiologica è in rialzo pure in Africa, vicina a sorpassare la quota del milione di contagi, pari a circa il 5% del totale mondiale. In Europa, la Spagna registra il record di nuovi casi dalla revoca del lockdown a giugno: nell'arco di una giornata almeno 1772. Tornando ai fatti della Sicilia, c'è da segnalare un'allerta sulla movida anche a Panarea, con due noti locali dell'isola chiusi dalle forze dell'ordine causa assembramento. (*ADO*-*OC*-*PID*-*RISE*)

Hanno collaborato Orazio Caruso, Pinella Drago e Rita Serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Sono arrivati da Porto Empedocle, il sindaco chiede maggiori controlli. Effettuati i tamponi ai 350 sulla nave quarantena a Lampedusa

Caltanissetta, infetti sette migranti ospiti del Cara

Ivana Baiunco

CALTANISSETTA

Sono sette i positivi dei 322 immigrati arrivati martedì pomeriggio da Porto Empedocle al centro Cara di Caltanissetta. Questo il risultato dei tamponi effettuati dall'Asp nissena. La vicenda che riguarda il trasferimento a Caltanissetta ha dei contorni oscuri. I primi tre soggetti positivi o meglio un positivo e due falsi negativi sarebbero arrivati nel capoluogo nisseno senza la conferma del risultato del tampone effettuato nella città di provenienza. Conferma c'è stata soltanto quando i primi tre, erano già arrivati in città. Tutti e 7 sono asintomatici e posti in isolamento a Pian del Lago. L'unico ricoverato è stato dimesso a tarda sera. Tanta preoccupazione per l'eventuale nascita di un cluster ed intanto la procedura dei tamponi a tappetto è stata completata alle 22 di martedì sera. Si era inoltre sparsa la voce che i tamponi sarebbero stati effettuati a campione solo sul 30 per cento dei nuovi ospiti. Notizia smentita dalla prefettura. Il direttore generale dell'Asp Alessandro Caltagirone: «Stiamo valutando come procedere». Si parla di avviare un'indagine epidemiologica. Tra l'altro al centro di accoglienza lavorano operatori e forze dell'ordine. Sono 80 i militari arrivati ieri sera a supporto dei 96 poliziotti che si turnano per il controllo del centro di accoglienza, l'Asp li sottoporrà a tampone che sarà ripetuto tra sette giorni anche per tutti i migranti. Su tutte le furie il sindaco di Caltanissetta, Roberto Gambino, che ha annunciato un esposto sulla gestione del fenomeno immigratorio. «Ho inoltrato una nota alla procura della Repubblica nissena per accertare eventuali responsabilità rispetto all'invio dei migranti positivi a Caltanissetta. – afferma - Chi non ha controllato deve rispondere delle proprie azioni. Io non posso consentire che in una città covid free da 55 giorni vengano trasferiti tra l'altro senza ragione, perché il luogo deputato è Palermo, dei soggetti positivi. Loro arrivavano da Porto Empedocle, la responsabilità prima è dell'Asp della provincia da dove sono partiti. Adesso voglio risposte. Le voglio anche dal governo regionale che deve controllare che i protocolli anti Covid vengano rispettati alla lettera. Chiedo all'assessore alla Sanità Ruggero Razza ed presidente della regione Nello Musumeci di aprire un'indagine interna e accertare le responsabilità. Perché le responsabilità ci sono. Voglio i nomi e cognomi su un piatto d'argento li devo leggere io, li devono sapere i miei concittadini. La gestione dell'emergenza immigrazione insieme a quella sanitaria non può essere presa alla leggera si tratta della vita di ciascuno di noi».

Sul fronte agrigentino intanto la Gnv Azzurra è a largo delle coste di Lampedusa con 350 migranti a bordo, tutti sottoposti al test. Le condizioni non buone del mare non hanno consentito di tornare al porto per completare l'imbarco cosa che accadrà appena il vento di placherà. Intanto è on line l'avviso pubblico per il noleggio di un'altra nave da destinare all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare o giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi. La nave sarà destinata - fa sapere il Viminale - alle coste meridionali della Calabria. (*IB*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Raddoppiano i contagi Treni discoteche e stadi il Cts resta prudente

Le regole. Verso la conferma del metro di distanza sui vagoni, si balla solo in spiaggia e il calcio resta senza spettatori

LUCA LAVIOLA

ROMA. Nel giorno in cui raddoppiano i nuovi contagi da coronavirus e la Lombardia torna ad essere il "motore" dell'epidemia in Italia con il 36% dei positivi trovati, il Comitato tecnico scientifico (Cts) è orientato a confermare la distanza di un metro sui treni. La videoconferenza degli esperti del governo con il ministro dei Trasporti Paola De Micheli va avanti per ore, ma anche le parole del ministro della Sanità fanno pensare a una proroga delle indicazioni più prudenti. «La mia ordinanza non è legata solo alla vicenda dei treni ma al rispetto delle regole essenziali e i termini dell'ordinanza verranno confermati nel Dpcm che approveremo - dice Roberto Speranza al question time alla Camera -. Ogni scelta restrittiva è evidente che comporta dei costi e dei disagi, ma dobbiamo rispettare i tre principi fondamentali: uso mascherine, distanziamento di almeno un metro e lavaggio delle mani, perche solo ciò ci può consentire di non vanificare il lavoro fatto».

I nodi in discussione in Cts sono non solo la capienza dei convogli ferroviari - che dovrebbe restare al 50% pure per quelli locali -, ma anche la riapertura degli stadi al pubblico a settembre e quella delle discoteche al chiuso. La linea del Comitato sembra essere sempre quella della prudenza: il calcio dovrà fare ancora a meno degli spettatori e per ballare bisognerà accontentarsi delle spiagge. Per quanto riguarda le fiere, un altro tassello delle ultime riaperture in Italia, probabile che potranno riprendere, ma con varie limitazioni. Gli aerei invece continueranno a non avere restrizioni nel numero dei passeggeri: il sistema di aerazione garantisce la sicurezza.

Pesa l'andamento della pandemia nel nuovo decreto sull'emergenza Covid in vigore fino al 15 ottobre

Intanto la curva dei contagi schizza di nuovo in alto, con un raddoppio dei casi di Covid 19 in 24 ore, da 190 a 384, il terzo giorno di salita consecutivo. Le vittime raddoppiano, da 5 a 10. La spinta al rialzo dei positivi viene di nuovo dalla Lombardia, che con 138 casi (e 5 vittime) paga il focolaio in un'azienda agricola di Rodigo, nel Mantovano, con un centinaio di infetti. Ma anche regioni come la Puglia e l'Abruzzo fanno segnare un numero di positivi - rispettivamente 23 e 19 - che non si registrava da settimane. L'unica regione senza nuovi contagi è la Valle d'Aosta. Il numero dei tamponi è in aumento, oltre i 56 mila.

I casi totali sono ora 248.803, le vittime aumentano ancora a 35.181. Sale per il secondo giorno il numero dei ricoverati con sintomi: sono 3 in più per un totale di 764.

Invariato invece per il terzo giorno di fila il dato dei pazienti in terapia intensiva, che sono 41. In isolamento domiciliare ci sono 11.841 persone (161 in più); gli attualmente positivi sono 12.646 (164 in più). I guariti o dimessi sono complessivamente 200.976 (210 in più).

Un quadro da monitorare con estrema attenzione, ma sarà molto difficile che si verifichi un nuovo lockdown nazionale. Il nuovo decreto sull'emergenza Coronavirus, in vigore fino al 15 ottobre, non consente, infatti, un'altra chiusura totale, ha chiarito in commissione alla Camera da un emendamento interpretativo del testo.

Il decreto legge consente di limitare gli spostamenti «in relazione a specifiche aree del territorio nazionale, secondo principi di adeguatezza e proporzionalità al rischio epidemiologico», spiega il deputato del Partito Democratico, Stefano Ceccanti. Secondo il costituzionalista, se dovesse rendersi necessario un nuovo lockdown nazionale, sarebbe indispensabile il varo di un nuovo decreto per dare copertura normativa all'eventuale Dpcm.

Giornale di Sicilia

Via libera dal ministro all'aumento degli organici: 50 mila posti

Più docenti nelle scuole Azzolina: alla ripresa meno alunni per classe

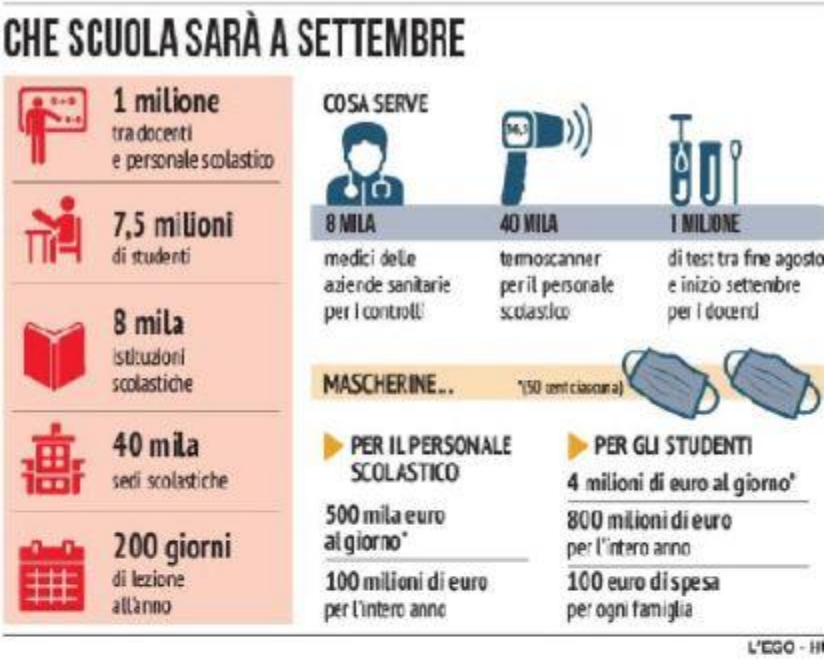
ROMA

Giornata calda sul fronte della scuola. L'incontro di ieri mattina tra il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, i rappresentanti delle Regioni e il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli, si è concluso con l'annuncio che a settembre «le scuole avranno oltre 50mila unità di personale in più per la ripresa fra docenti e Ata. Priorità massima sarà data alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alla scuola primaria». Stamattina, inoltre, Azzolina ha convocato alle 7 in videoconferenza le organizzazioni sindacali più rappresentative della scuola per firmare il Protocollo per il riavvio in sicurezza dell'anno scolastico. Sempre ieri si è conclusa la gara europea indetta dal commissario straordinario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri, per reperire fino a 3 milioni di banchi monoposto e 14 aziende italiane e europee hanno presentato le loro offerte. Un risultato giudicato da Arcuri «soddisfacente» perchè allontana i dubbi che la gara andasse deserta.

Il via libera all'aumento di organico è arrivato grazie alla firma dell'ordinanza che - ha spiegato Azzolina - «stabilisce i criteri di riparto delle risorse per l'organico aggiuntivo previste dal decreto rilancio: si tratta di oltre 977 milioni che saranno assegnati per il 50% sulla base del numero degli alunni presenti sul territorio e per il 50% sulla base delle richieste avanzate dagli uffici scolastici regionali che hanno fatto la rilevazione delle esigenze delle scuole. Ringrazio i nostri direttori generali che hanno svolto un lavoro costante e puntuale. Daremo un budget a ogni ufficio scolastico che lo tradurrà, poi, in organico». La soddisfazione è grande: «Grazie a questo incremento - ha sottolineato - potremo finalmente cominciare a superare quelle norme, nate in epoca di tagli feroci alla scuola, che hanno portato al sovraffollamento delle classi. Con il decreto rilancio abbiamo infatti previsto la possibilità di derogare al numero di alunni per classe per ridurlo progressivamente. Un cammino che dovremo poi proseguire anche oltre l'emergenza».

Per quanto riguarda i contenuti del Protocollo sicurezza, ci saranno test diagnostici per tutto il personale scolastico, incluso il personale supplente, in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche, nonchè test a campione volontari e gratuiti per la popolazione studentesca con cadenza periodica. Lo svolgimento dei test avverrà presso le strutture di medicina di base e non presso le istituzioni scolastiche. L'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, ha espresso al ministro «preoccupazione per i tempi» di adeguamento delle scuole al contenimento da coronavirus. «Ove gli spazi siano sufficienti - ha suggerito l'assessore -, è comunque possibile disporre banchi doppi a uso singolo mantenendo così il distanziamento scolastico».

Infine, ieri è stato reso noto che sono 769.266 le domande per l'inserimento nelle Graduatorie provinciali e di istituto per le supplenze presenti nel sistema di inoltro delle istanze. Di queste, 633.007 sono già chiuse e inviate, mentre 136.259 sono inserite nel sistema in attesa di essere inoltrate da parte degli utenti.



La Sicilia

A settembre si riparte con meno alunni in classe e più professori

La ministra Azzolina assicura: «Incremento di 50mila unità». Sono 14 le aziende per bando banchi

DANIELE DITTA

PALERMO. A circa un mese dall'inizio della scuola, le procedure per la fornitura dei banchi monoposto – necessari a garantire il distanziamento tra gli alunni durante le lezioni – sono ancora in alto mare. Alla mezzanotte di ieri si è chiuso il bando, emanato dal commissario straordinario per l'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri, che prevede l'acquisto di circa 2,5 milioni di banchi in tutta Italia. In Sicilia, secondo i calcoli del segretario regionale della Flc Cgil Adriano Rizza, ne servirebbero oltre 560mila.

Il conto è presto fatto: nelle scuole dell'Isola risultano iscritti 702.471 alunni (-13.032 rispetto all'ultimo anno scolastico) e l'80% dei banchi sono biposto. «Quindi la fornitura che dovrebbe arrivare ai nostri istituti è esattamente di 561.976 banchi. Banco più banco meno». Il problema è quando. Il tempo stringe. Per esaminare le offerte, infatti, sarà necessaria almeno una settimana. Quindi, soltanto dopo la metà di agosto sarà possibile aggiudicare la gara. Riusciranno i fornitori – che dovranno necessariamente avvalersi di accordi commerciali con aziende produttrici estere – a consegnare i banchi entro il 14 settembre, data in cui anche in Sicilia suonerà la prima campanella? L'interrogativo agita i sindacati: «Fa rabbia pensare che ci sia voluto così tanto tempo perché il governo si ponesse il problema di come far ripartire il prossimo anno scolastico – afferma Rizza –. Ricordiamo infatti che le attività didattiche in presenza sono state sospese nei primi giorni di marzo. Da allora sono trascorsi quasi cinque mesi e sicuramente si poteva intervenire prima per affrontare una situazione estremamente prevedibile».

La Sicilia è tra le regioni d'Italia messa peggio in quanto ad arredi scolastici. Per non parlare dell'edilizia: l'ampliamento dei locali è uno degli interventi necessari per consentire, laddove possibile, lo sdoppiamento delle classi. Soltanto grazie alla buona volontà di qualche dirigente scolastico, alcuni istituti si sono attrezzati acquistando autonomamente nuovi arredi. Si tratta però di poche, pochissime, scuole. «Per il resto – sottolinea il segretario della Flc Cgil Sicilia – siamo ancora alla scuola raccontata da Edmondo De Amicis nel libro "Cuore". Non è un'esagerazione, perché in molti dei banchi in uso fino allo scorso anno scolastico c'è ancora il foro per il calamaio».

Di fronte a difficoltà mai superate, ritardi cronici e contingenti, il Coronavirus «ha fatto emergere quelle criticità che fanno parte del nostro sistema scolastico». Questo il parere di Rizza, che lancia anche il tema dello smaltimento dei vecchi banchi: «Che fine faranno? Dove li mettiamo? Non dimentichiamo che si tratta di rifiuti ingombranti».

A Roma, insomma, devono "correre". Innanzitutto per garantire le forniture dei banchi monoposto in tempi utili e, in seconda battuta, per uniformare tutto il territorio alle norme anti Covid. Se così non fosse il divario tra Nord e Sud rischierebbe di aumentare anche sul fronte della sicurezza a scuola. Materia che riguarda da vicino i nostri figli. A tal proposito, il Miur ha da poco pubblicato le linee guida che forniscono indicazioni organizzative specifiche per la fascia dei bimbi da 0 a 6 anni iscritti ai servizi educativi e alle scuole dell'Infanzia. Un solo genitore, munito di dispositivi di protezione, potrà accompagnare a scuola i piccoli. L'accoglienza dovrà avvenire preferibilmente all'esterno e gli spazi interni dovranno essere suddivisi in modo tale da evitare al massimo gli assembramenti. La certezza è che i bambini non dovranno stare in classe con la mascherina.

Anche alle Elementari, Medie e Superiori, le scuole dovranno prevedere ingressi scaglionati. Quest'anno, le classi saranno meno "popolate" e gli alunni più distanziati. È questo il risultato del combinato disposto tra le norme di contenimento del Coronavirus e il continuo calo degli alunni in Sicilia. In appena cinque anni, dal 2015-2016 al 2020-2021, in Sicilia sono spariti più di 61mila alunni: quasi 12mila alla Materna, 24mila alla Primaria, 15mila alle Medie e 10mila alle Superiori. A settembre, secondo i dati forniti dall'Ufficio scolastico regionale, in Sicilia saranno presenti 61 istituti sottodimensionati. Quest'anno, sono stati 47. «Bisogna cambiare strategia – conclude Rizza – occorre un vero piano di rilancio per riportare il sistema pubblico dell'istruzione nazionale in linea con la media dei grandi Paesi europei. Dal rilancio del comparto istruzione nel Meridione dipende lo sviluppo di tutta l'Italia».

La Sicilia

In Sicilia mancano 560mila mono-banchi

Flc-Cgil. Nelle scuole dell'Isola risultano iscritti 702.471 alunni (-13.032 rispetto all'ultimo anno scolastico) e l'80% dei banchi sono biposto. Rizza: «Quando arriveranno? Il tempo stringe e tra poco più di un mese inizia la scuola»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Ridurre gli alunni nelle classi e avere più insegnanti a disposizione, sfruttando l'emergenza Covid come un'opportunità per riuscire a superare definitivamente le "classi pollaio". L'ultima carta del ministero dell'Istruzione nella partita sull'inizio dell'anno scolastico è l'ordinanza firmata dalla stessa Azzolina, che prevede oltre 50mila posti in più fra docenti e personale amministrativo. «Con il decreto rilancio abbiamo previsto la possibilità di derogare al numero di alunni per classe per ridurlo progressivamente. Un cammino che dovremo poi proseguire anche oltre l'emergenza», spiega la ministra, che in queste ore firmerà con i sindacati il protocollo di sicurezza per la ripresa della scuola. Il documento apre nuovi scenari sul futuro e prevede l'impegno politico per avviare nei prossimi mesi un iter di modifica della legge del 2009, introdotta dall'ex ministro Gelmini, affinché venga fissato un tetto massimo sul numero di alunni per classe.

Anche sul fronte delle forniture ci sono passi in avanti. Al bando sulla fornitura di tre milioni di banchi monoposto hanno partecipato 14 aziende, tra italiane e straniere. Lo stesso commissario per l'Emergenza, Domenico Arcuri, si è detto soddisfatto per il numero di partecipanti al bando.

E dopo la valutazione delle varie offerte la sottoscrizione dei contratti avverrà entro il 12 agosto. Per l'avvio in sicurezza a settembre gli istituti hanno chiesto 2,4 milioni di banchi. Oltre 750mila sono per la scuola primaria, dunque, necessariamente, banchi di tipo tradizionale, più adatti per i piccoli. Altri 1,7 milioni sono stati i banchi richiesti per le secondarie, di cui oltre uno su quattro di tipo innovativo. Ma sull'operazione banchi la Lega si dice scettica riguardo alla garanzia sulla qualità delle produzioni, vista «la tempistica così stretta», chiedendosi anche come sarà possibile «avere la certificazione ambientale richiesta in Italia dal 2018 per le sedute monoposto in plastica».

Aldilà delle suppellettili, resta il Protocollo di sicurezza con i sindacati per il quale c'è l'ok definitivo: dal supporto psicologico per il personale e gli studenti al call center di assistenza al personale, passando per il presidio sanitario di una rete di scuole e i test sierologici ai lavoratori. Tra le novità, anche ulteriori modalità per i lavoratori fragili, procedure per la regolamentazione della Didattica a distanza (Dad) e disposizioni per una negoziazione contrattuale affinché sia regolato il lavoro a distanza.

E in arrivo ci sono gli oltre 50mila insegnanti previsti dall'ordinanza firmata dalla ministra. «Si tratta di oltre 977 milioni che saranno assegnati per il 50% sulla base del numero degli alunni presenti sul territorio e per il 50% sulla base delle richieste avanzate dagli Uffici Scolastici Regionali che hanno fatto la rilevazione delle esigenze delle scuole. Ringrazio i nostri direttori generali che hanno svolto un lavoro costante e puntuale - spiega Azzolina -. Daremo un budget a ogni Ufficio scolastico che lo tradurrà, poi, in organico. Le scuole avranno oltre 50mila unità di personale in più per la ripresa fra docenti e Ata. Priorità massima sarà data alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alla scuola primaria».

In dirittura d'arrivo anche la presentazione delle domande di supplenza. A 24 ore dalla scadenza, sono 769.266 le domande per l'inserimento nelle graduatorie provinciali e di istituto riguardo alle supplenze presenti nel sistema di inoltro delle istanze. Di queste, 633.007 sono già chiuse e inviate, mentre 136.259 sono inserite nel sistema in attesa di essere inoltrate da parte degli utenti.

La Sicilia

Tariffe aeree col "trucco" «Si specula sui siciliani»

Le reazioni. Da Milano a Catania per 50 euro in 18 ore e scalo a Tirana Donato (Lega) e Giarrusso (M5S): «Compagnie pensano solo a profitto»

MARIA ELENA QUAIOTTI

CATANIA. Non si sono fatte attendere le reazioni alla nostra inchiesta sul "caro voli" per l'isola e le "pericolose triangolazioni" proposte dalle compagnie low cost. La prima a intervenire è Francesca Donato, europarlamentare Lega: «Nel momento in cui più servono collegamenti rapidi e a buon prezzo per le isole maggiori le compagnie aeree estere approfittano per alzare i prezzi dei voli diretti o costringere i turisti a scali assurdi con tempi inaccettabili per volare low cost verso la Sicilia, assicurandosi voli pieni. Alle compagnie straniere non interessa il collegamento diretto, pensano solo al loro profitto. La priorità del governo nazionale dovrebbe essere quella di assicurare i trasporti con collegamenti aerei affidabili, sicuri, regolari, diretti e a basso prezzo. Ma senza una compagnia di bandiera efficiente e un piano integrato dei trasporti, senza il ponte sullo Stretto per portare l'alta velocità anche in Sicilia, si continuerà a fare contente le lobby straniere. Noi al parlamento europeo possiamo solo sollecitare i governi regionale e nazionale a agire tempestivamente, restando fedeli al rispetto dei parametri europei. Non bisogna più sprecare le opportunità, come si è fatto con il "temporary framework", l'allentamento sugli aiuti di Stato deciso in risposta all'emergenza Covid 19: se, come ho suggerito, in Alitalia si fossero calcolate le perdite di utili subite nel lockdown sarebbero state immediatamente liquidabili. Inspiegabilmente, ci sono costi fissi di gestione tenuti altissimi solo per Alitalia, si è appena iniziato a lavorare sul piano industriale che potrebbe essere presentato alla commissione europea solo a dicembre. Sono preoccupata, pare che la NewCo non abbia possibilità di andare a buon fine, che si voglia far fallire Alitalia, cedere agli stranieri, eppure è l'unica compagnia a aver volato durante il lockdown. E a pagare saranno i dipendenti».

«Queste tariffe – commenta Dino Giarrusso, europarlamentare M5S – dimostrano che c'è un gioco a speculare, da parte delle compagnie che operano i voli diretti, che si basa sulla nostra condizione di insularità da un lato, e sulla grande attrattiva che la Sicilia esercita sui turisti di tutto il mondo. È speculazione, non sono prezzi da libero mercato, e questo atteggiamento penalizzante va contrastato efficacemente. Il sistema aeroportuale va rinnovato a partire, certo, da tariffe eque, ma integrandolo anche in un efficiente sistema infrastrutturale che la Sicilia attende invano da 40 anni. È un problema annoso, mancano i decreti attuativi per le tariffe sociali, e spero arrivino immediatamente, e manca una proposta concreta della Regione affinché la continuità territoriale sia riconosciuta sempre. In Europa dobbiamo lottare affinché la condizione di insularità sia compensata da reali benefici, non da vaghi intenti. Il programma Next generation EU è una grande occasione per spazzare via questa perenne penalizzazione, e mi impegnerò personalmente affinché non solo le tariffe aeree, ma tutto il sistema di infrastrutture e trasporti in Sicilia ne benefici, mi auguro che questa battaglia sia condivisa poi dai colleghi di tutte le forze politiche».

E su Alitalia: «Gli italiani non possono continuare a pagare per sempre le incapacità gestionali della vecchia politica, sono certo che Conte sbroglierà anche questa matassa».

Giornale di Sicilia

Monito dell'autorità alla compagnia aerea: altrimenti stop ai voli

L'Enac richiama Ryanair: rispetti le norme anticovid Resteranno i limiti sui treni

Confermato il distanziamento tra passeggeri No al pubblico in stadi e discoteche chiuse

Prevale la prudenza Il calcio dovrà fare a meno degli spettatori e per ballare bisognerà restare in luoghi aperti

ROMA

Rispetto delle regole anti-Covid o gli aerei saranno messi a terra: l'Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ha richiamato Ryanair a seguire le regole fissate per evitare la diffusione del coronavirus previste dal governo, minacciando, nel caso in cui non dovesse porre alcun rimedio, da far scattare la sospensione dei voli nazionali con l'obbligo di rimborso per tutti i passeggeri. Secondo l'Enac, Ryanair non starebbe rispettando l'obbligo di distanziamento tra i passeggeri dei voli e nemmeno le condizioni per poter volare pieni, come stabilito dal Dpcm dell'11 giugno. Le compagnie infatti possono derogare al distanziamento solo se vengono rispettate alcune disposizioni come l'uso della mascherina per ciascun passeggero, l'obbligo della posizione verticale dei sedili e l'utilizzo di filtri specifici per l'aria. Nella stessa lettera, Enac fa presente alla compagnia irlandese che le regole anti Covid-19 devono essere rispettate anche dagli operatori a bordo, visto che si tratta di disposizioni sanitarie e non aereonautiche.

Solo il giorno prima l'Aicalf, Associazione italiana Low Fares Airlines di cui Ryanair è membro, in un comunicato si era detta preoccupata di una possibile reintroduzione delle regole sul distanziamento dei passeggeri. Secondo l'Associazione le linee guida già in vigore «hanno dimostrato di garantire il massimo della sicurezza». Il rischio, prosegue il comunicato, è quello di mettere a «repentaglio la già precaria stagione turistica in Italia», «con migliaia di possibili voli annullati e uno stop importante alla connettività territoriale che essi garantivano con le isole». Il richiamo arriva alla compagnia che risulta al primo posto per il trasporto in Italia. L'ultimo rapporto annuale dell'Enac indica Ryanair in testa con 40,52 milioni di passeggeri trasportati, seguita da Alitalia con 21,7 milioni e Easyjet con 11,8. Rayanir sul podio anche per quanto riguarda il traffico nazionale (solo partenze), dove si posiziona dietro ad Alitalia e davanti a Easyjet.

Il Comitato tecnico scientifico (Cts) è invece orientato a confermare la distanza di un metro sui treni. La videoconferenza degli esperti del governo con il ministro dei Trasporti Paola De Micheli va avanti per ore, ma anche le parole del ministro della Sanità fanno pensare a una proroga delle indicazioni più prudenti. «La mia ordinanza non è legata solo alla vicenda dei treni ma al rispetto delle regole essenziali e i termini dell'ordinanza verranno confermati nel Dpcm che approveremo - dice Roberto Speranza al question time alla Camera -. Ogni scelta restrittiva è evidente che comporta dei costi e dei disagi, ma dobbiamo rispettare i tre principi fondamentali: uso mascherine, distanziamento di almeno un metro e lavaggio delle mani, perche solo ciò ci può consentire di non vanificare il lavoro fatto».

I nodi in discussione in Cts sono non solo la capienza dei convogli ferroviari - che dovrebbe restare al 50% pure per quelli locali -, ma anche la riapertura degli stadi al pubblico a settembre e quella delle discoteche al chiuso. La linea del Comitato sembra essere sempre quella della prudenza: il calcio dovrà fare ancora a meno degli spettatori e per ballare bisognerà accontentarsi delle spiagge. Per quanto riguarda le fiere, un altro tassello delle ultime riaperture in Italia, probabile che potranno riprendere, ma con varie limitazioni. Gli aerei invece continueranno a non avere restrizioni nel numero dei passeggeri: il sistema di aerazione garantisce la sicurezza.

Intanto la curva dei contagi schizza di nuovo in alto, con un raddoppio dei casi di Covid 19 in 24 ore, da 190 a 384, il terzo giorno di salita consecutivo. Le vittime raddoppiano, da 5 a 10. La spinta al rialzo dei positivi viene di nuovo dalla Lombardia, che con 138 casi (e 5 vittime) paga il focolaio in un'azienda agricola di Rodigo, nel Mantovano, con un centinaio di infetti. Ma anche regioni come la Puglia e l'Abruzzo fanno segnare un numero di positivi - rispettivamente 23 e 19 - che non si registrava da settimane. L'unica regione senza nuovi contagi è la Valle d'Aosta.

La Sicilia

ENAC

«Ryanair rispetti le regole Covid o sospensione dei voli in Italia»

ROMA. Rispetto delle regole anti-Covid o gli aerei saranno messi a terra: l'Enac, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ha richiamato Ryanair a seguire le regole fissate per evitare la diffusione del coronavirus previste dal governo, minacciando, nel caso in cui non dovesse porre alcun rimedio, da far scattare la sospensione dei voli nazionali con l'obbligo di rimborso per tutti i passeggeri.

Secondo l'Enac, la compagnia irlandese di voli low cost non starebbe rispettando l'obbligo di distanziamento tra i passeggeri dei voli e nemmeno le condizioni per poter volare a pieno carico, come stabilito dal Decreto del presidente del Consiglio dei ministri dell'11 giugno. Le compagnie aeree, infatti, possono derogare al distanziamento solo se vengono rispettate alcune disposizioni come l'uso della mascherina per ciascun passeggero, l'obbligo della posizione verticale dei sedili e l'utilizzo di filtri specifici per l'aria. Nella stessa lettera, Enac fa presente alla compagnia irlandese che le regole anti Covid-19 devono essere rispettate anche dagli operatori a bordo, visto che si tratta di disposizioni sanitarie e non aereonautiche.

Solo il giorno prima l'Aicalf, Associazione italiana Low Fares Airlines di cui Ryanair è membro, in un comunicato si era detta preoccupata di una possibile reintroduzione delle regole sul distanziamento dei passeggeri. Secondo l'Associazione le linee guida già in vigore «hanno dimostrato di garantire il massimo della sicurezza». Il rischio, prosegue il comunicato, è quello di mettere a «repentaglio la già precaria stagione turistica in Italia», «con migliaia di possibili voli annullati e uno stop importante alla connettività territoriale che essi garantivano con le isole».

Il richiamo arriva alla compagnia che risulta al primo posto per il trasporto in Italia.

L'ultimo rapporto annuale dell'Enac indica Ryanair in testa con 40,52 milioni di passeggeri trasportati, seguita da Alitalia con 21,7 milioni e Easyjet con 11,8. Ryanair sul podio anche per quanto riguarda il traffico nazionale (solo partenze), dove si posiziona dietro ad Alitalia e davanti a Easyjet.